

Saluto del Prefetto di Campobasso

Buongiorno e benvenuti alla consueta cerimonia per la consegna delle Stelle al Merito del lavoro. Un sentito ringraziamento e un caloroso saluto rivolgo alle autorità civili, militari e religiose presenti e a tutti gli intervenuti che sono qui oggi per onorare l'importante ricorrenza della Festa del Lavoro.

Ogni anno, in questo giorno, rivive il ricordo delle battaglie portate avanti dai lavoratori per la conquista di diritti che spesso diamo per scontati.

Ottenere la riduzione della giornata lavorativa e un orario quotidiano fissato a non più di otto ore è costato, a chi ci ha preceduto, anni di lotte e sofferenze di cui non dobbiamo perdere la memoria.

Il messaggio insito nella ricorrenza del primo maggio è radicato nella nostra Carta Costituzionale che ha posto il lavoro alla base della democrazia e dello sviluppo civile, sociale e culturale della Nazione: il lavoro come diritto sacrosanto, intimamente legato al concetto di dignità umana; il lavoro come dovere perchè ogni cittadino possa dare un contributo di impegno e operosità fondamentale per la crescita del Paese.

Oggi consegnerò la prestigiosa decorazione della Stella a sette meritevoli molisani che hanno saputo interpretare questi valori in modo esemplare, con assoluta dedizione, spirito di servizio e senso dello Stato.

A Loro va tutta la nostra riconoscenza per aver operato, nell'ambito della loro attività lavorativa, con perizia e laboriosità ma anche con umiltà e senza clamore, tenendo sempre fede ad ideali di lealtà, onestà intellettuale e serietà.

Sono modelli di vita, eroi silenziosi del quotidiano, esempi da emulare per poter affrontare con rinnovato vigore le sfide future e, prima fra tutte, quella di rendere il diritto al lavoro una garanzia effettiva e concreta per tutti, nel solco dei precetti costituzionali.

Per questo non solo oggi ma quotidianamente il nostro pensiero e la nostra attenzione devono essere rivolti a chi non ha ancora un lavoro, a chi lo ha perso e a quanti hanno un impiego precario o saltuario.

Perchè ogni persona esclusa dal mondo del lavoro è una tessera mancante nel mosaico di storie, tradizioni, traguardi e ideali comuni che tiene unito un popolo.

Perchè la mancanza di lavoro rende schiavi del bisogno, priva della dignità personale e, cancellando ogni progetto di vita, provoca sconforto e frustrazione.

Ogni giorno si intrecciano relazioni umane, nascono rapporti di collaborazione, si intessono contatti grazie al lavoro.

Quando però tanti restano fuori dal mondo del lavoro, il nostro discorso collettivo si impoverisce, la nostra democrazia e la nostra Repubblica perdono il loro primo fondamento e con esso quello spirito di coesione e pace sociale indispensabile per consegnare ai nostri figli un Paese giusto, prospero e solidale.

Dobbiamo perciò adoperarci ad ogni livello e con ogni mezzo per dare a tutti la possibilità di divenire parte attiva della vita civile e di integrarsi pienamente nel tessuto sociale.

Si tratta di una responsabilità e di un obbligo morale che grava sull'intero sistema Paese e coinvolge ogni segmento delle istituzioni, del mondo produttivo, delle forze sociali.

L'auspicio è quello di poter operare con unità di intenti e comune disponibilità per restituire fiducia a tutti coloro che oggi vivono condizioni di disagio economico o di marginalità perchè senza un'occupazione.

Come rappresentante del Governo sul territorio rinnovo, per quanto è nelle mie possibilità, l'impegno ad affrontare le tematiche legate al lavoro con attenzione prioritaria affinché, con il coinvolgimento delle amministrazioni a vario titolo competenti, possano attecchire e consolidarsi, in questa regione, percorsi virtuosi di sviluppo economico ed occupazionale.

Insieme al Presidente della Regione e al Prefetto di Isernia abbiamo contribuito, con orgoglio, alla promozione dell'importante iniziativa lanciata dal Governo con il Contratto Istituzionale per lo Sviluppo.

E' stata l'occasione per constatare le energie positive, la passione e l'entusiasmo con cui il Molise ha accolto la sfida, mostrando capacità progettuali che lasciano ben sperare in un futuro di crescita e progresso, anche in termini di occupazione.

Mi auguro che queste nuove prospettive, insieme a tanti altri progetti ed interventi mirati a valorizzare le notevoli potenzialità del territorio, possano determinare anche il pieno coinvolgimento delle nuove generazioni.

Sarebbe una grande conquista per l'intera Comunità molisana dare ai più giovani la possibilità di scegliere la loro Terra di origine per esprimere il loro talento e la loro fervida creatività, arricchendola, come lavoratori e come cittadini, di nuova linfa e di quella spinta di modernità di cui ha tanto bisogno.

L'intento dell'odierna celebrazione è proprio quello di stimolare una riflessione affinché si rinsaldi in ciascuno di noi la consapevolezza che il lavoro va preservato e custodito come valore fondamentale per l'individuo e per la collettività, come patrimonio comune e come fattore che unisce e non divide.

Oggi è anche il momento di ricordare chi al lavoro ha sacrificato il bene più prezioso della vita: le donne e gli uomini che, con abnegazione e coraggio, hanno pagato il prezzo più alto per salvare altre vite, le tante, troppe vittime di incidenti sul lavoro e quanti non hanno retto alla disperazione della perdita del posto di lavoro.

Per tutti loro dobbiamo andare avanti con determinazione e prodigarci per creare e distribuire lavoro e per garantirne la sicurezza e la legalità quali priorità irrinunciabili di un ordinamento civile.

A tal fine è indispensabile investire sulla cultura della prevenzione mediante un sistema integrato di interventi che passino attraverso la formazione, l'educazione alla legalità e l'intensificazione dei controlli e delle misure di vigilanza per disincentivare ogni forma di lavoro irregolare.

Su questo versante il mio contributo sarà energico e determinato e sono certa di poter contare sulla leale cooperazione di tutte le istituzioni preposte a garantire l'effettiva tutela dei diritti dei lavoratori.

So bene che la strada per raggiungere i traguardi auspicati è ancora lunga e non priva di ostacoli ma sono fiduciosa, perchè è mia ferma convinzione che dalla tenacia e dalla proficua collaborazione di tutte le forze in campo possano scaturire i migliori risultati.

Con questi sentimenti rinnovo il mio sentito apprezzamento e vivo plauso ai nuovi Maestri del Lavoro e auguro a tutti Voi un buon primo maggio nel segno della speranza e dell'ottimismo.

Lascio ora la parola ad un giovane lavoratore che ho voluto qui, oggi, a raccontare la sua esperienza, quale significativa testimonianza del prezioso patrimonio di risorse e capacità di cui i nostri giovani dispongono e che, se sapremo coglierne il potenziale, potrà costituire un ulteriore volano di sviluppo e di crescita economica e sociale.

CITTÀ DI CAMPOBASSO

Intervento del sindaco Battista in occasione della consegna delle Stelle al Merito de Lavoro

Buongiorno a tutti. Particolarmente onorato di partecipare anche quest'anno alla cerimonia di consegna delle Stelle al Merito del Lavoro, il primo maggio, giornata in cui si celebra un principio fondamentale

, pilastro della nostra Costituzione e che va tutelato e difeso da parte delle istituzioni preposte, dal governo, da chi legifera e prende decisioni sul futuro occupazionale di un intero Paese che vede andar via i suoi giovani, che soffre e che arranca per la mancanza di opportunità. Un Paese in cui si favorisce la precarietà senza offrire strumenti necessari capaci di generare un futuro stabile ai giovani. Un Paese dove ancora una volta si preferisce girare intorno ai problemi del lavoro anziché affrontarli strutturalmente.

Saluto il prefetto di Campobasso Maria Guia Federico, il presidente della Giunta regionale, il capo dell'ispettorato territoriale del lavoro dottoressa Di Modugno. Saluto Pina Petta che magnificamente rappresenta i Maestri del Lavoro. Saluto il Cavaliere del Lavoro Gianfranco Carlone, le forze imprenditoriali e sindacali. Auguro una buona giornata a tutte le autorità civili, militari e religiose presenti. Saluto e ringrazio quanti stamattina saranno insigniti con questa preziosa stella, dietro la quale si nascondono sacrifici, dedizione, passione, impegno, correttezza, voglia di fare e di rinnovarsi per sé ma anche per le aziende o per gli enti di cui sono titolari o da cui dipendono. Caratteristiche e valori, per altro, che non dovrebbero mai mancare in nessuno di noi, imprenditore, lavoratore, amministratore pubblico. Ma a voi insigniti l'attaccamento al lavoro, la professionalità elevata, la concorrenza del vostro servizio allo sviluppo della nostra società, sono stati riconosciuti come straordinari cioè capaci di assurgere ad esempio e quindi da guardare con ammirazione e rispetto. La cerimonia di oggi, la giornata di oggi è ancora così importante e spero che lo sia per sempre, anche perché ci aiuta a restituire sempre più valore al lavoro considerato non solo una fonte di reddito, ma un esercizio etico, di dignità e di libertà.

Il mio è un brevissimo saluto, ma consentitemi oggi e proprio oggi, di porgere un ricordo commosso, probabilmente anche colpevole ma sicuramente vero e sentito a quanti sono rimasti vittime di incidenti sul lavoro. La libertà e la dignità di cui prima parlavo sono punti cardine che devono essere riportati nelle famiglie di non c'è più, ma anche nelle case di chiunque abbia un lavoro affinché simili principi non siano inutilmente sacrificati a causa di un'ignobile sciatteria, di una pericolosa superficialità e di un ingannevole e vano guadagno.

Un secondo pensiero lo rivolgo a quanti non hanno un lavoro o a quanti lo hanno perso e che tutti i giorni vedono vacillare la propria dignità e la propria libertà, non solo quella propria ma soprattutto quella dalla propria famiglia e, purtroppo quella del nostro Paese.

Da troppo tempo aspettiamo riforme e azioni capaci di offrire prospettive concrete, ma per riparare e invertire il motore del nostro sistema è indispensabile, anche se può apparire un paradosso, che il motore funzioni a pieno regime. Purtroppo non è così.

Davanti ad un simile panorama non possiamo rimanere irretiti, né accettare supinamente un sistema che non ci appartiene. Dobbiamo invece trovare ragioni per poter invertire la rotta, adeguare i nostri comportamenti e il nostro impegno. Quell'impegno che dà anche a questo territorio difficile la possibilità di scendere in campo, di giocare una complicata partita, con quello spirito di chi la battaglia vuole vincerla con lealtà e sfoderando quell'orgoglio e caparbia che ci appartengono e che dovranno impedirci di fermarci. Abbiamo, e mi rivolgo alle istituzioni, a me in primo luogo con tutte le responsabilità che mi competono, alle forze imprenditoriali e ai giovani, il dovere di combattere con le nostre menti e con i nostri sani principi essendo consapevoli che solo noi, con coraggio e senso di responsabilità possiamo, se realmente ci crediamo, resistendo alla suggestione di astratte dichiarazioni, contribuire a cambiare, realmente, il nostro domani.

Campobasso, Primo Maggio 2019

Il Sindaco della Città di Campobasso

Antonio Battista

ANLA: MESSAGGIO di Luigi Calabrese Fiduciario Regione Molise

- Grazie ai neo Maestri del Lavoro per una vita improntata alla professionalità e al rigore morale, per la capacità di essere d'esempio e di insegnamento alle giovani generazioni.
- Lavoro oggi significa famiglia, possibilità di mettere al mondo figli e di poterli mantenere, dignità, giovani, dialogo intergenerazionale, futuro, speranza. Sul lavoro è fondata la nostra Repubblica, tramite il lavoro ognuno di noi può assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. ANLA è acronimo che significa Associazione Nazionale Lavoratori Anziani, e quindi la nostra Associazione porta nella sua stessa denominazione il richiamo al lavoro.
- ANLA ha indicato nel 2019 due ambiti di azione precisi, il volontariato e le imprese socialmente responsabili, perché siamo convinti che la naturale evoluzione positiva della nostra società contempra necessariamente queste due dimensioni della nostra vita.
- Il lavoro non è una merce, la libertà di espressione e di associazione sono condizioni essenziali del progresso sociale, l'associazionismo può e deve dare il suo apporto costruttivo. Come Associazione siamo convinti che il cambiamento può e deve iniziare da noi, dalle realtà come la nostra che appartengono al Terzo Settore e che rappresentano una rete preziosa di solidarietà.
- Come ANLA offriamo al nostro Paese esperienza, conoscenza, energie per aiutare e accompagnare i giovani nel mondo del lavoro, per aiutare le nostre imprese a essere protagoniste anche del contesto sociale nel quale si trovano ad operare.
- Mettiamo a disposizione le nostre energie per intervenire da volontari dove lo Stato non riesce a essere presente, per aiutare persone in difficoltà, anche qui con il duplice scopo di far star bene e di stare bene noi stessi perché il volontariato fa bene in primo luogo a chi lo pratica.
- Nel 2019 viviamo il settantesimo anniversario della fondazione di ANLA. Celebreremo fra pochi giorni questa ricorrenza con un convegno in Senato nel quale ci interrogheremo sulla nuova idea di persona e quindi sulle conseguenti nuove esigenze che i nostri tempi stanno forgiando, per rispondere sempre meglio al nostro obiettivo di contribuire alla costruzione del Bene Comune, la vita dei nostri figli e dei nostri nipoti